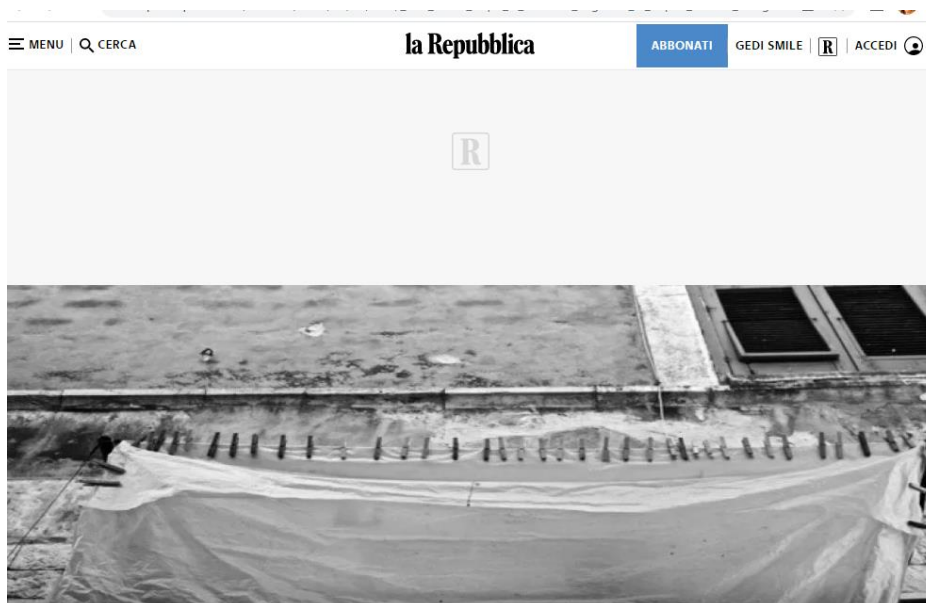


RASSEGNA STAMPA

Federica Gioffredi Mostra *Due secoli dopo* Napoli – Maschio Angionio



la Repubblica



Un appassionato racconto fotografico, che ripercorre le tappe del viaggio da Napoli a Martina Franca della duchessa di Martina Francesca Giudice Caracciolo, con pause di riflessione e fresche istantanee figurative. Federica Gioffredi inaugura in città mercoledì 6 febbraio alle 17 nella Sala Vesevi del Maschio Angioino la mostra *Due Secoli dopo*, dedicata all'avventuroso cammino intrapreso il 21 marzo 1832 dalla nobile napoletana.

Tracce di uomini e di gesti, di storia e di territorio, racconti di luoghi, anfratti e riflessi, pezzi di città, di mestieri, di architetture, di natura e di tradizione, chilometri di luce, di cieli, di chiaroscuri e di prospettive nei colori saturi di bianchi e nero corposi e incisivi.

Ecco «*Due Secoli dopo*»: immagini di passione e ricerca che muovono dal viaggio interiore e passano per l'anima dell'autore e dei soggetti col linguaggio semplificato di fotografie ad elementi e sentimenti. Si vede tanto: il mare che riflette Vesuvio e tensione, il sole che si staglia su pietre, volti e arte, il vento che muove panni stesi e memorie, le ombre che ridisegnano paesaggi urbani, anatomie di natura e attimi di vita, i movimenti sinuosi e instabili di sfumature e controluce che parlano di storia e di Sud. Il percorso artistico fotografico rimanda al

viaggio nell'800 dalla duchessa figlia di Francesco Principe di Cellamare e Duca di Gesso. Un'avventura affascinante iniziata da Napoli fino alla masseria di Casalrotto di Mottola, ben descritta in una documentazione emersa che riporta in maniera dettagliata il denaro speso e tutto quello che è servito per affrontare il lunghissimo viaggio. Tra carrozze, cavalli, cani e servitori al seguito, il racconto è oggi un'importante testimonianza dell'immenso patrimonio storico dell'Archivio Caracciolo del Sangro. Custodito nel tempo presso la biblioteca di Martina Franca, è stato per Federica Gioffredi fonte e spunto per rendere le emozioni visive di allora negli scatti di oggi attraverso le immutate bellezze dei luoghi, esprimendo con occhio contemporaneo un Sud incantevole. L'artista descrive quelle istantanee con essenzialità e "imprecisione" visionaria, come iniezioni subliminali tra umanità, passione e vicenda storica.

Federica è fotografa da dieci anni ed è membro del comitato scientifico fotografico del MIACE, il Museo Civico di Arte Contemporanea Internazionale Euro-Mediterraneo della Città di Castel Volturno.

Alla sua terza tappa (dopo Martina Franca e Roma), la mostra si dipana in cinque sezioni ed è ospitata dal 6 febbraio al 10 marzo al Maschio Angioino.

I numeri di questo ambizioso progetto: cinque tappe, 331,6 km, 1234 scatti.

Napoli: una grande immagine centrale coi panni stesi simbolo della città, squarcio di vita che prelude alle sequenze del Vesuvio e il Maschio Angioino.

Lauro, piccolo comune in provincia di Avellino, viene illustrato dalla suggestiva processione dei Biancovestiti.

Barletta: il suo Colosso ne racchiude la forza architettonica e storica. Monopoli è raffigurata dal porto pieno di piccole e grandi imbarcazioni da pesca, che a seconda delle angolazioni donano innumerevoli riflessi all'acqua del mare.

Martina Franca: ultima tappa del viaggio; trulli che danno voce e onde al suono del vento; panni che rubano forza alla sua corrente; una sedia e degli ombrelli sospesi rendono omaggio alla natura e alla bellezza arida della terra.

<https://napoli.repubblica.it/cronaca/2019/01/30/foto/ due secoli dopo al maschio angioino di napoli mostra fotografica di federica gioffredi-217834149/amp/>

«Due Secoli dopo»: brindisi al vernissage della Gioffredi



di Salvio Parisi

Lunedì 11 Febbraio 2019 Ultimo aggiornamento 17:31

Il viaggio ai tempi del Gran Tour della duchessa Francesca Giudice Caracciolo nel 1832 da Napoli a Martina Franca, attraverso l'estatico Sud dell'epoca, è stato il pretesto per la fotografa Federica Gioffredi di presentare qualche sera fa nella Sala Vesevi al Maschio Angioino la mostra «Due Secoli dopo», dedicata all'avventuroso cammino della nobile partenopea. Terza tappa dopo Martina Franca e Roma, il vernissage racconta cinque step fotografici in bianco e nero: Napoli, Lauro di Avellino, Barletta, Monopoli e Martina Franca con tracce di uomini e di gesti, di storia e di territorio, racconti di luoghi, anfratti e

riflessi, pezzi di città, di mestieri, di architetture, di natura e di tradizione, chilometri di luce, di cieli, di chiaroscuri e di prospettive nei colori saturi di bianchi e nero corposi e incisivi.

Al cocktail d'inaugurazione, officiato da Capri Moonlight, sono intervenuti addetti ai lavori e appassionati della fotografia di viaggio e territorio, ma soprattutto gli amici che da sempre plaudono all'impegno professionale dell'artista: Alessandra Rubinacci, Fabrizio Fierro, Alessandro Ciambrone, Bianca Stranieri, Angela Aloschi, Irene Vergona, Luca Bosco, Luca Zannone, Francesca Scarano, Claudia Paudice, Mario Ioimo, Paola De Georgio, Valentina Malatesta, Flavia Palombo, Mariangela De Padova, Luca Murolo, Carmine Gambardella, Lello Cercola, Vittorio Pandolfi, Valeria Barbaro, Alfredo Grittani, Monica Neri, Agostino Di Franco, Nadia Itro, Maurizio Malaforte, Gianfranco Ammendola, Antonella Stefanucci, Flaviano Pellegrini, Mario Beato, Stefania De Rosa, Marco Savastano, Sabino Sabini e Gianna Iannone.

IL MATTINO

Mercoledì 6 Febbraio 2019
ilmattino.it



Con Gioffredi un grand tour fotografico dopo 200 anni

Paola de Ciuceis

Carrozze, cavalli, cani e servitori al seguito per il lungo viaggio intrapreso, nel lontano 1812, dalla duchessa Francesca Giudice Caracciolo, figlia di Francesco principe di Cellamare e duca di Gesso e moglie di Placido Caracciolo, da Napoli alla masseria di Casaleotto di Mottola in Puglia per andare a sistemare le vicende patrimoniali di famiglia rimaste in scoperio alla morte del marito. Non un grand tour di quelli che si usava fare al tempo, ma una vera e propria spedizione verso il Sud per motivi d'affari lungo l'asse Napoli, Ariano, Foggia, Trani, Giovinazzo, Casamassima e Mottola, i cui dettagli riemergono dai documenti dell'archivio Caracciolo del Sangro, custodito nella biblioteca di Martino Franca, nel quale la fotografa Federica Gioffredi si è imbastita lasciandosi conquistare. Al punto di volerlo doppiare.

Nasce così «Due Secoli dopo», la mostra fotografica che inaugura oggi alle 17 al Maschio Angioino, e che propone un intenso tour in cinque tappe, per 3331 km e 1234 scatti, che a duecento anni di distanza segue quella rotta per restituire ai giorni nostri suggestioni di scorci ed emozioni di un settimanale viaggio interiore. In esposizione, 30 scatti con i quali ci si muove da Napoli, con i suoi svolazzanti punti stesi all'aperto, a Lauro, nell'avellinese,



«Due secoli dopo»

«Due secoli dopo» s'intitola la mostra fotografica di **Federica Gioffredi** che s'inaugura oggi al Maschio Angioino: un racconto fotografico, che ripercorre il viaggio da Napoli a Martina Franca della duchessa Francesca Giudice Caracciolo. Era il 21 marzo 1832.
Maschio Angioino, Napoli, ore 17

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Cultura&spettacoli

LA MOSTRA Al Maschio Angioino le fotografie di Francesca Gioffredi sulle orme della duchessa Francesca Giudice Caracciolo

In viaggio dentro la storia

di GIANLUCA INVERNATO

Un appassionato racconto fotografico che ripercorre le tappe del viaggio da Napoli a Martina, Francesca Giudice Caracciolo, con pause di riflessione e fresche istantanee figurative. Francesca Gioffredi inaugura oggi alle 17 nella Sala Vesevi del Maschio Angioino la mostra "Due secoli dopo" (nelle foto, due scatti), dedicata all'avventuroso cammino intrapreso il 21 marzo 1832 dalla nobile napoletana. Tracce di uomini e di gesti, di storie e di territorio, racconti di luoghi, anfratti e riflessi, pezzi di cit-



manda al viaggio della duchessa



tà, di mestieri, di architetture, di natura e di tradizione, chilometri di luce, di cieli, di chiaroscuri e di prospettive nei colori saturi di bianchi e nero corposi e incisivi. Il percorso artistico fotografico ri-

figlia di Francesco Principe di Cellamare e Duca di Gesso. Un'avventura affascinante iniziata da Napoli fino alla masseria di Casalrotto di Mottola, ben descritta in una documentazione

emera che riporta in maniera dettagliata il denaro speso e tutto quello che è servito per affrontare il lunghissimo viaggio. Tra carrozze, cavalli, cani e servitori al seguito, il racconto è oggi un'importante testimonianza dell'immenso patrimonio storico dell'Archivio Caracciolo del Sangro. Custodito nel tempo presso la biblioteca di Martina Franca, è stato per Francesca Gioffredi fonte e spunto per rendere le emozioni visive di allora negli scatti di oggi attraverso le immutate bellezze dei luoghi, esprimendo con occhio contemporaneo un Sud incantevole. L'artista descrive quelle istantanee con essenzialità e "imprecisione" visionaria, come iniezioni subliminali tra umanità, passione e vicenda storica.

"ROMANZO IN BIANCO E NERO" DI DELIA MOREA

La forza del femminile come in un film neorealista

di ANGELO PIZZOLI

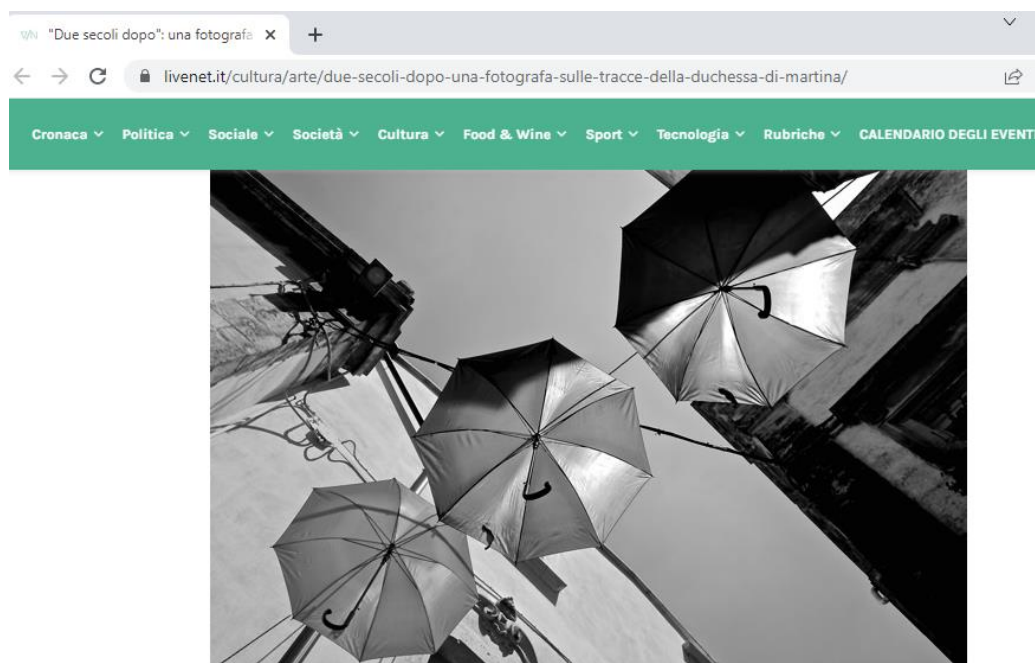


Il passato che non passa e si fa beffe del tempo, che scorre inesorabile senza riuscire a cancellare l'amarezza di una vita prosciugata dal rimpianto. I ricordi di Marcello scorrono come in un malinconico canto del cigno: sono loro i veri protagonisti del "Romanzo in bianco e nero" di Delia Morea (Avigliano). Marcello li squadrerà attraverso il "libro della memoria" e li libera pensando all'unico amore di tutta la vita. E così, in un andirivieni di immagini, si staglia la figura complessa di Rachele: dapprima, seducente e ribelle nella sua esuberanza di studentessa universitaria nella Roma degli anni Trenta; poi giovane ebrea, consapevole della tragedia imminente sulla sua gente. E nella sua silhouette elegante che prende forma l'eterno femminile che irretisce il giovane Marcello e lo insegue anche quando, diventato ormai apprezzato professore di Storia del cinema, non riesce a dimenticare quella ragazza di cui non ha saputo più nulla. Intanto, la Storia ha fatto il suo corso. Il ventennio fascista si è concluso nella vergogna, la guerra è finita e la ricostruzione ha impresso una svolta decisa al futuro di Marcello, tutto costruito intorno alla sua passione di sempre: il cinema, quello italiano in particolare. Ed è infatti in un appassionato ritratto di Vittorio De Sica sul set che si scioglie il mistero sotteso alla vicenda di Marcello e Rachele.

Proprio come in un film neorealista, i due personaggi sono profondamente autentici, tanto lontani dall'oleografia del racconto d'appendice quanto dalla severità del romanzo storico. Ad accompagnarli tra le pagine, la forza di una scrittura robusta che padroneggia senza compiacimenti la complessa struttura narrativa, cogliendo con discrezione le sfumature del cuore.

"Romanzo in bianco e nero" di Delia Morea si presenta oggi alle 18 alla Feltrinelli, in piazza dei Martiri. Con l'autrice ne parlano Andrea Di Consoli e Domenico Notari. Letture di Wanda Marasco.

LIVENET



Un **appassionato racconto fotografico**, che ripercorre le tappe del viaggio da Napoli a Martina Franca della duchessa di Martina **Francesca Giudice Caracciolo**, con pause di riflessione e fresche istantanee figurative. **Federica Gioffredi** inaugura in città **mercoledì 6 febbraio** alle 17 nella Sala Vesevi del Maschio Angioino la **mostra *Due Secoli dopo***, dedicata all'avventuroso cammino intrapreso il 21 marzo 1832 dalla **nobile napoletana**. Tracce di uomini e di gesti, di storia e di territorio, racconti di luoghi, anfratti e riflessi, pezzi di città, di mestieri, di architetture, di natura e di tradizione, chilometri di luce, di cieli, di chiaroscuri e di prospettive nei colori saturi di bianchi e nero corposi e incisivi...

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

"DUE SECOLI DOPO"

Le foto di Gioffredi
al Maschio Angioino



Un appassionato racconta fotografica, che ripercorre le tappe del viaggio da Napoli a Martina Franca della duchessa di Martina Francesca Gioffice Caracciolo, con pause di riflessione e fresche istantanee figurative. Federico Gioffredi inaugura in città mercoledì 6 febbraio alle 17 nella Sala Vesuvii del Maschio Angioino la mostra Due Secoli dopo, dedicata all'avventuroso cammino intrapreso il 21 marzo 1832 dalla nobile napoletana. Tracce di uomini e di gesti, di storia e di territorio, racconti di luoghi, anfratti e riflettori, pezzi di città, di mestieri, di architetture, di natura e di tradizione, chilometri di luce, di cielo, di chiaroscuri e di prospettive nei colori saturi di bianchi e nero corroni e inclivi. Ecco "Due Secoli dopo": immagini di passione e ricerca che muovono dal viaggio interiore e passano per l'anima dell'autore e dei soggetti col linguaggio semplificato di fotografie ad elementi e sentimenti. Si vede tanto: il mare che riflette Vesuvio e l'ansione, il sole che si staglia su pietre, volti e arte, il vento che muove panni stesi e memorie, le ombre che ridisegnano paesaggi urbani, anatomie di natura e attimi di vita, i movimenti

'Due Secoli dopo' di Federica Gioffredi: immagini di passioni e ricerca in mostra al Maschio Angioino

DI REGINA ADA SCARICO 30 GENNAIO 2019 - 16:15

DUE SECOLI DOPO

da Napoli a Martina Franca
Federica Gioffredi

Cronache della Campania

VERNISSAGE
Maschio Angioino
Sala Vesevi

6 febbraio ore 17.00 - 19.00

<https://www.cronachedellacampania.it/2019/01/due-secoli-dopo-di-federica-gioffredi-immagini-di-passioni-e-ricerca-in-mostra-al-maschio-angioino/amp/>



Storie e bellezze di Napoli on line

"Due Secoli dopo", la mostra fotografica di Federica Gioffredi al Maschio Angioino

© Andrea Del Gaudio 📅 Febbraio 2, 2019



Un appassionato racconto fotografico, che ripercorre le tappe del viaggio da Napoli a Martina Franca della duchessa di Martina Francesca Giudice Caracciolo, con pause di riflessione e fresche istantanee figurative. Federica Gioffredi inaugura in città mercoledì 6 febbraio alle 17 nella Sala Vesevi del Maschio Angioino la mostra "Due Secoli dopo", dedicata all'avventuroso cammino intrapreso il 21 marzo 1832 dalla nobile napoletana.



Alla sua terza tappa (dopo Martina Franca e Roma), la mostra si dipana in cinque sezioni ed è ospitata al Maschio Angioino fino al 10 marzo.

Tracce di uomini e di gesti, di storia e di territorio, racconti di luoghi, anfratti e riflessi, pezzi di città, di mestieri, di architetture, di natura e di tradizione, chilometri di luce, di cieli, di chiaroscuri e di prospettive nei colori saturi di bianchi e nero, corposi e incisivi. Il percorso artistico fotografico rimanda al viaggio nell'800 dalla duchessa figlia di Francesco Principe di Cellamare e Duca di Gesso. Un'avventura affascinante iniziata da Napoli fino alla masseria di Casalrotto di Mottola, ben descritta in una documentazione emersa che riporta in maniera dettagliata il denaro speso e tutto quello che è servito per affrontare il lunghissimo viaggio.



Tra carrozze, cavalli, cani e servitori al seguito, il racconto è oggi un'importante testimonianza dell'immenso patrimonio storico dell'Archivio Caracciolo del Sangro. Custodito nel tempo presso la biblioteca di Martina Franca, è stato per Federica Gioffredi fonte e spunto per rendere le emozioni visive di allora negli scatti di oggi attraverso le immutate bellezze dei luoghi, esprimendo con occhio contemporaneo un Sud incantevole. L'artista descrive quelle istantanee con essenzialità e "imprecisione" visionaria, come iniezioni subliminali tra umanità, passione e vicenda storica.

Federica Gioffredi è fotografa da dieci anni ed è membro del comitato scientifico fotografico del MIACE, il Museo Civico di Arte Contemporanea Internazionale Euro-Mediterraneo della Città di Castel Volturno.

<https://www.espressonapoletano.it/due-secoli-dopo-la-mostra-fotografica-di-federica-gioffredi-al-maschio-angioino/>



Due Secoli Dopo, la mostra fotografica di Federica Gioffredi

Scritto da: [Fabio Andreozzi](#) 7 Febbraio 2019

Si chiama Due Secoli Dopo la mostra fotografica di Federica Gioffredi, che si terrà dal 6 febbraio al 10 marzo 2019 presso la Sala Vesevi del Maschio Angioino di Napoli.

Il filo rosso di questo racconto fotografico ripercorre le tappe del viaggio intrapreso il 21 marzo del 1832, dalla nobile napoletana *Francesca Giudice Caracciolo*, che da Napoli è arrivata a Martina Franca.

Ogni scatto, come una pagina di un libro, immortalava: uomini, gesti, storia, territori, racconti di luoghi, anfratti, riflessi, pezzi di città, architetture il tutto “colorato” da una presenza incisiva di bianchi e neri.

Il viaggio della nobile napoletana, che da Napoli è arrivata fino alla masseria di Casalrotto di Mottola, è stato di ispirazione per Federica Gioffredi per rendere le emozioni visive di allora negli scatti di oggi attraverso le immutate bellezze dei luoghi, esprimendo una visione contemporanea di un Sud Italia incantevole.

Si vede tanto: il mare che riflette il Vesuvio, il sole che si staglia su pietre, volti e arte, il vento che muove i panni stesi, le ombre che ridisegnano i paesaggi urbani creando movimenti sinuosi e sfumature che parlano di storia e Sud.

La mostra giunta alla sua terza tappa, dopo Martina Franca e Roma, si dipana in cinque sezioni, nella sala dei Vesevi del Maschio Angioino di Napoli fino al 10 marzo (aperta tutti i giorni dalle 10:00 alle 18:00):

Napoli: una grande immagine centrale coi panni stesi simbolo della città, squarcio di vita che prelude alle sequenze del Vesuvio e il Maschio Angioino.

Lauro: piccolo comune in provincia di Avellino, viene illustrato dalla suggestiva processione dei Biancovestiti.

Barletta: il suo Colosso ne racchiude la forza architettonica e storica.

Monopoli: è raffigurata dal porto pieno di piccole e grandi imbarcazioni da pesca, che a seconda delle angolazioni donano innumerevoli riflessi all'acqua del mare.

Martina Franca: ultima tappa del viaggio; trulli che danno voce e onde al suono del vento; panni che rubano forza alla sua corrente; una sedia e degli ombrelli sospesi rendono omaggio alla natura e alla bellezza arida della terra.

Ecco l'intervista a Federica Gioffredi

https://youtu.be/g87HhgkQ_Ec



<https://www.linkazzato.it/due-secoli-dopo-fgioffredi/>

Mostra fotografica “Due Secoli Dopo” di Federica Gioffredi

OPZIONI EVENTI

Mer 17 Luglio 2019 Ore 09:00 - Ore 19:00

[Giardini Ravino](#)

Postato da [Ischia Global Fest](#)

academy@ischiaglobal.com

<http://www.ischiaglobal.com/>

Categorie: [Mostre](#)

Film & Music - Ischia Global Fest

Mostra fotografica “Due Secoli Dopo” di Federica Gioffredi

Sarà presentata da Tony Renis, Presidente onorario dell'Accademia Internazionale Arte Ischia, e da Franco Nero, Honorary Chair I.G.F

<https://news.ischia.it/calendario-eventi/Eventi/16800-mostra-fotografica-due-secoli-dopo-di-federica-gioffredi>

GOL DEL NAPOLI

Evento

Due Secoli dopo: il Grand Tour fotografico di Federica Gioffredi

Di Redazione - 8 Febbraio 2019



Da Napoli a Casalrotto la fotografa Federica Gioffredi ha realizzato un “Grand Tour fotografico” in mostra al Maschio Angioino fino al 10 marzo. Quasi duecento anni fa, un viaggio “d'affari” intrapreso il 21 marzo 1832 dalla vedova del duca Placido Caracciolo, spirato l'8 aprile 1815 nella masseria di Casalrotto, riportò la duchessa di Martina Francesca Giudice Caracciolo da Napoli fino alla masseria mottolese dove era morto il marito.

<https://www.goldelnapoli.it/due-secoli-dopo-il-grand-tour-fotografico-di-federica-gioffredi/>

HOME CHI SIAMO / WHO WE ARE PARLANO DI NOI TAPPE / DESTINATIONS



«Due Secoli dopo» Mostra fotografica di Federica Gioffredi al Maschio Angioino a Napoli

Un **appassionato racconto fotografico**, che ripercorre le tappe del viaggio da Napoli a Martina Franca della duchessa di Martina **Francesca Giudice Caracciolo**, con pause di riflessione e fresche istantanee

- Lebook 30annozero il giro del mondo per investire su se stessi a 2.99 euro -



Tracce di uomini e di gesti, di storia e di territorio, racconti di luoghi, anfratti e riflessi, pezzi di città, di mestieri, di architetture, di natura e di tradizione, chilometri di luce, di cieli, di chiaroscuri e di prospettive nei colori saturi di bianchi e nero corposi e incisivi.

Ecco «Due Secoli dopo»: immagini di passione e ricerca che muovono dal viaggio interiore e passano per l'anima dell'autore e dei soggetti col linguaggio semplificato di fotografie ad elementi e sentimenti. Si vede tanto: il mare che riflette Vesuvio e tensione, il sole che si staglia su pietre, volti e arte, il vento che muove panni stesi e memorie, le ombre che ridisegnano paesaggi urbani, anatomie di natura e attimi di vita, i movimenti sinuosi e instabili di sfumature e controluce che parlano di storia e di Sud.

<https://30annozero.com/2019/02/01/due-secoli-dopo-mostra-fotografica-di-federica-gioffredi-maschio-angioino/>

QUALCOSA DI NAPOLI

“DUE SECOLI DOPO” - DA NAPOLI A MARTINA FRANCA

SCRITTO DA LUCA MUROLO IL 11 FEBBRAIO 2019. INSERITO IN [MOSTRE](#)



La mostra che è stata inaugurata mercoledì 6 febbraio alla sala “Vesevi” del Maschio Angioino, è stata voluta ed organizzata da Federica Gioffredi, fotografa Napoletana, non solo per mostrarci le sue belle foto, ma per celebrare il viaggio, lungo e avventuroso, se si considera l’epoca, che intraprese una nobile concittadina nel 1832. Ne ripercorre le tappe, e tramite le sue immagini, ce ne offre il sapore.

Federica, leggendo e curiosando, tra libri ed antichi testi, scopre la storia della duchessa di Martina, Francesca Giudice Caracciolo, figlia di Francesco, principe di Cellamare e duca di Gesso, che nel 1832 affronta un avventuroso viaggio, da Napoli, fino alla masseria del Casalotto di Mottola. Nell’ archivio Caracciolo del Sangro, custodito presso la biblioteca di Martina Franca è conservato un elenco completo e dettagliato di tutto ciò che servì e fu utilizzato, dai mezzi di trasporto, carri e cavalli, agli uomini ed agli animali che seguirono e parteciparono all’impresa. Al denaro speso. Ne viene affascinata, e decide di ripercorrerne le tracce, e raccontarcelo attraverso le sue immagini. Più efficaci di mille parole, ci parlano di un

mondo antico, quanto conosciuto, perché i luoghi ci appartengono, come gli oggetti che magistralmente ritrae.



Il mare, il cono del Vesuvio innevato, gli antichi palazzi e i panni stesi, tutto ha sapore di “Sud” nel lavoro di Federica. Le tappe su cui si sofferma sono 5, la partenza, Napoli, Lauro di Nola, dove è particolarmente colpita dal castello Lancellotti (che colpì anche me e descrissi su QdN del 19 ottobre 2018) e dalla processione dei “Biancovestiti”, che si svolge nella settimana santa, mentre le campane tacciono per il lutto della morte di Gesù Cristo non ancora risorto. E poi Monopoli, Barletta e Martina Franca.



Le foto, tutte rigorosamente in bianco e nero, si sposano perfettamente con le austere sale del Maschio Angioino, ombelico virtuale della città, sono di una bellezza struggente. L'eleganza di una vecchia bicicletta su antiche scale si contrappone alle misteriose vesti svolazzanti dei "Biancovestiti", una sedia sospesa evoca eterni interrogativi, ed i panni stesi, come anime del purgatorio, sono preda di un vento invisibile. Il Colosso di Barletta, come le barche dei pescatori nel porto di Monopoli e i trulli di Martina Franca sono simbolo del passaggio in questi luoghi. Napoli, offre tanto all'obbiettivo di Federica, che si sofferma su Castel Nuovo, il Maschio Angioino, sede naturale di questa esposizione.

Federica Gioffredi, imprenditrice e fotografa professionista, è membro del MIACE, il Museo Civico di Arte contemporanea di Castel Volturno, ha già portato questa mostra a Roma e Martina Franca. A Napoli resterà aperta e visitabile, fino al 10 marzo.



Il mare, il cono del Vesuvio innevato, gli antichi palazzi e i panni stesi, tutto ha sapore di “Sud” nel lavoro di Federica. Le tappe su cui si sofferma sono 5, la partenza, Napoli, Lauro di Nola, dove è particolarmente colpita dal castello Lancellotti (che colpì anche me e descrissi su QdN del 19 ottobre 2018) e dalla processione dei “Biancovestiti”, che si svolge nella settimana santa, mentre le campane tacciono per il lutto della morte di Gesù Cristo non ancora risorto. E

poi Monopoli, Barletta e Martina Franca.

Le foto, tutte rigorosamente in bianco e nero, si sposano perfettamente con le austere sale del Maschio Angioino, ombelico virtuale della città, sono di una bellezza struggente. L’eleganza di una vecchia bicicletta su antiche scale si contrappone alle misteriose vesti svolazzanti dei “Biancovestiti”, una sedia sospesa evoca eterni interrogativi, ed i panni stesi, come anime del purgatorio, sono preda di un vento invisibile. Il Colosso di Barletta, come le barche dei pescatori nel porto di Monopoli e i trulli di Martina Franca sono simbolo del passaggio in questi luoghi. Napoli, offre tanto all’obbiettivo di Federica, che si sofferma su Castel Nuovo, il Maschio Angioino, sede naturale di questa esposizione.

Federica Gioffredi, imprenditrice e fotografa professionista, è membro del MIACE, il Museo Civico di Arte contemporanea di Castel Volturno, ha già portato questa mostra a Roma e Martina Franca.

https://www.qdnapoli.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3763:due-secoli-dopo-da-napoli-a-martina-franca&catid=33&Itemid=219

NAPOLI POST

Notizie e Approfondimenti da Napoli e dintorni

[Una donna in viaggio | Napoli Post | Notizie, turismo, gastronomia, cultura, impresa](#)



Federica Gioffredi inaugura in città **mercoledì 6 febbraio** alle 17 nella Sala Vesevi del Maschio Angioino la **mostra *Due Secoli dopo***, dedicata all'avventuroso cammino intrapreso il 21 marzo 1832 dalla **nobile napoletana**.

Tracce di uomini e di gesti, di storia e di territorio, racconti di luoghi, anfratti e riflessi, pezzi di città, di mestieri, di architetture, di natura e di tradizione, chilometri di luce, di cieli, di chiaroscuri e di prospettive nei colori saturi di bianchi e nero corposi e incisivi.

Ecco «Due Secoli dopo»: immagini di passione e ricerca che muovono dal viaggio interiore e passano per l'anima dell'autore e dei soggetti col linguaggio semplificato di fotografie ad elementi e sentimenti. Si vede tanto: il mare che riflette Vesuvio e tensione, il sole che si staglia su pietre, volti e arte, il vento che muove panni stesi e memorie, le ombre che ridisegnano paesaggi urbani, anatomie di natura e attimi di vita, i movimenti sinuosi e instabili di sfumature e controllo che parlano di storia e di Sud. Il percorso artistico fotografico rimanda al viaggio nell'800 dalla duchessa figlia di Francesco Principe di Cellamare e Duca di Gesso.

Un'avventura affascinante iniziata **da Napoli fino alla masseria di Casalrotto** di Mottola, ben descritta in una documentazione emersa che riporta in maniera dettagliata il denaro speso e tutto quello che è servito per affrontare il lunghissimo viaggio. Tra carrozze, cavalli, cani e servitori al seguito, il racconto è oggi un'importante testimonianza dell'immenso patrimonio storico dell'Archivio Caracciolo del Sangro. Custodito nel tempo presso la biblioteca di Martina Franca, è stato per Federica Gioffredi fonte e spunto per rendere le emozioni visive di allora negli scatti di oggi attraverso le immutate bellezze dei luoghi, esprimendo con occhio contemporaneo un Sud incantevole.

NAPOLI MAGAZINE

CULTURA & GOSSIP

MOSTRA - Due Secoli dopo: il Grand Tour fotografico di Federica Gioffredi, al Maschio Angioino

07.02.2019 17:02 di Napoli Magazine



Da Napoli a Casalrotto la fotografa Federica Gioffredi ha realizzato un "Grand Tour fotografico" in mostra al Maschio Angioino fino al 10 marzo.

Quasi duecento anni fa, un viaggio "d'affari" intrapreso il 21 marzo 1832 dalla vedova del duca Placido Caracciolo, spirato l'8 aprile 1815 nella masseria di Casalrotto, riportò la duchessa di Martina Francesca Giudice Caracciolo da Napoli fino alla masseria mottoliese dove era morto il marito. Lì restò per due mesi, amministrando tutti gli affari sull'enorme patrimonio sparso tra Mottola e Martina Franca, ripartendo il 12 giugno verso la Capitale, dove morì l'anno dopo.

Il viaggio "spaccaSud" della patrizia napoletana è stato il pretesto per la fotografa Federica Gioffredi di presentare nella Sala Vesevi del Maschio Angioino la mostra «Due Secoli dopo. Da Napoli a Marina Franca», dedicata all'avventuroso cammino della nobile partenopea. Nella mostra, giunta alla sua terza tappa dopo Martina Franca e Roma, l'artista si è ispirata a quel lungo viaggio nel sud dell'Ottocento, con cinque tappe fotografiche: Napoli, Lauro in provincia di Avellino, Barletta, Monopoli e Martina Franca.

Le immagini raccolgono così tracce di uomini e di gesti, di storia e di territorio, racconti di luoghi, anfratti e riflessi, pezzi di città, di mestieri, di architetture, di natura e di tradizione, chilometri di luce, di cieli, di chiaroscuri e di prospettive nei colori saturi di bianchi e nero corposi e incisivi. Al cocktail d'inaugurazione, officiato da Capri Moonlight, sono intervenuti addetti ai lavori, appassionati della fotografia tra viaggio e territorio, ma soprattutto gli amici di sempre che plaudono all'impegno professionale della giovane artista.

[MOSTRA - Due Secoli dopo: il Grand Tour fotografico di Federica Gioffredi, al Maschio Angioino \(napolimagazine.com\)](http://napolimagazine.com)

NAPOLI

Village

«Due Secoli dopo» Mostra fotografica di Federica Gioffredi Maschio Angioino

Redazione

4 anni fa



NAPOLI – Un appassionato racconto fotografico, che ripercorre le tappe del viaggio da Napoli a Martina Franca della duchessa di Martina Francesca Giudice Caracciolo, con pause di riflessione e fresche istantanee figurative.

Federica Gioffredi inaugura in città mercoledì 6 febbraio alle 17 nella Sala Vesevi del Maschio Angioino la mostra Due Secoli dopo, dedicata all'avventuroso cammino intrapreso il 21 marzo 1832 dalla nobile napoletana.

Tracce di uomini e di gesti, di storia e di territorio, racconti di luoghi, anfratti e riflessi, pezzi di città, di mestieri, di architetture, di natura e di tradizione, chilometri di luce, di cieli, di chiaroscuri e di prospettive nei colori saturi di bianchi e nero corposi e incisivi.

Ecco «Due Secoli dopo»: immagini di passione e ricerca che muovono dal viaggio interiore e passano per l'anima dell'autore e dei soggetti col linguaggio semplificato di fotografie ad elementi e sentimenti.

Si vede tanto: il mare che riflette Vesuvio e tensione, il sole che si staglia su pietre, volti e arte, il vento che muove panni stesi e memorie, le ombre che ridisegnano paesaggi urbani, anatomie di natura e attimi di vita, i movimenti sinuosi e instabili di sfumature e controluce che parlano di storia e di Sud.

Il percorso artistico fotografico rimanda al viaggio nell'800 dalla duchessa figlia di Francesco Principe di Cellamare e Duca di Gesso. Un'avventura affascinante iniziata da Napoli fino alla masseria di Casalrotto di Mottola, ben descritta in una documentazione emersa che riporta in maniera dettagliata il denaro speso e tutto quello che è servito per affrontare il lunghissimo viaggio.

Tra carrozze, cavalli, cani e servitori al seguito, il racconto è oggi un'importante testimonianza dell'immenso patrimonio storico dell'Archivio Caracciolo del Sangro.

Custodito nel tempo presso la biblioteca di Martina Franca, è stato per Federica Gioffredi fonte e spunto per rendere le emozioni visive di allora negli scatti di oggi attraverso le immutate bellezze dei luoghi, esprimendo con occhio contemporaneo un Sud incantevole.

L'artista descrive quelle istantanee con essenzialità e "imprecisione" visionaria, come iniezioni subliminali tra umanità, passione e vicenda storica.

Federica è fotografa da dieci anni ed è membro del comitato scientifico fotografico del MIACE, il Museo Civico di Arte Contemporanea Internazionale Euro-Mediterraneo della Città di Castel Volturno.

Alla sua terza tappa (dopo Martina Franca e Roma), la mostra si dipana in cinque sezioni ed è ospitata dal 6 febbraio al 10 marzo al Maschio Angioino.

I numeri di questo ambizioso progetto: cinque tappe, 331,6 km, 1234 scatti.

Napoli: una grande immagine centrale coi panni stesi simbolo della città, squarcio di vita che prelude alle sequenze del Vesuvio e il Maschio Angioino.

Lauro, piccolo comune in provincia di Avellino, viene illustrato dalla suggestiva processione dei Biancovestiti.

Barletta: il suo Colosso ne racchiude la forza architettonica e storica.

Monopoli è raffigurata dal porto pieno di piccole e grandi imbarcazioni da pesca, che a seconda delle angolazioni donano innumerevoli riflessi all'acqua del mare.

Martina Franca: ultima tappa del viaggio; trulli che danno voce e onde al suono del vento; panni che rubano forza alla sua corrente; una sedia e degli ombrelli sospesi rendono omaggio alla natura e alla bellezza arida della terra.

Categorie: [Cultura](#), [Libri](#)



Due Secoli dopo: il Grand Tour fotografico di Federica Gioffredi

Di Mario Orlando

FEB 7, 2019

Da Napoli a Casalrotto la fotografa Federica Gioffredi ha realizzato un “Grand Tour fotografico” in mostra al Maschio Angioino fino al 10 marzo.



Quasi duecento anni fa, un viaggio “d'affari” intrapreso il 21 marzo 1832 dalla vedova del duca Placido Caracciolo, spirato l'8 aprile 1815 nella masseria di Casalrotto, riportò la duchessa di Martina Francesca Giudice Caracciolo da Napoli fino alla masseria mottolense dove era morto il marito. Lì restò per due mesi, amministrando tutti gli affari sull'enorme patrimonio sparso tra Mottola e Martina Franca, ripartendo il 12 giugno verso la Capitale, dove morì l'anno dopo. Il viaggio “spaccaSud” della patrizia napoletana è stato il pretesto per la fotografa Federica Gioffredi di presentare nella Sala Vesevi del Maschio Angioino la mostra «Due Secoli dopo. Da Napoli a Marina Franca», dedicata all'avventuroso cammino della nobile partenopea. Nella mostra,



giunta alla sua terza tappa dopo Martina Franca e Roma, l'artista si è ispirata a quel lungo viaggio nel sud dell'Ottocento, con cinque tappe fotografiche: Napoli, Lauro in provincia di Avellino, Barletta, Monopoli e Martina Franca.

Le immagini raccolgono così tracce di uomini e di gesti, di storia e di territorio, racconti di luoghi, anfratti e riflessi, pezzi di città, di mestieri, di architetture, di natura e di tradizione, chilometri di luce, di cieli, di chiaroscuri e di prospettive nei colori saturi di bianchi e nero corposi e incisivi. Al cocktail d'inaugurazione, officiato da Capri Moonlight, sono intervenuti addetti ai lavori, appassionati della fotografia tra viaggio e territorio, ma soprattutto gli amici di sempre che plaudono all'impegno professionale della giovane artista.



Retenews24

DUE SECOLI DOPO AL MASCHIO ANGIOINO

Federica è fotografa da dieci anni ed è membro del comitato scientifico fotografico del MIACE, il Museo Civico di Arte Contemporanea Internazionale Euro-Mediterraneo della Città di Castel Volturno.



Alla sua terza tappa (dopo Martina Franca e Roma), la mostra si dipana in cinque sezioni ed è ospitata **dal 6 febbraio al 10 marzo al Maschio Angioino.**

I numeri di questo ambizioso progetto: cinque tappe, 331,6 km, 1234 scatti.

Napoli: una grande immagine centrale coi panni stesi simbolo della città, squarcio di vita che prelude alle sequenze del Vesuvio e il Maschio Angioino.

Lauro, piccolo comune in provincia di Avellino, viene illustrato dalla suggestiva processione dei Biancovestiti.

Barletta: il suo Colosso ne racchiude la forza architettonica e storica.

Monopoli è raffigurata dal porto pieno di piccole e grandi imbarcazioni da pesca, che a seconda delle angolazioni donano innumerevoli riflessi all'acqua del mare.

Martina Franca: ultima tappa del viaggio; trulli che danno voce e onde al suono del vento; panni che rubano forza alla sua corrente; una sedia e degli ombrelli sospesi rendono omaggio alla natura e alla bellezza arida della terra.

Un **appassionato racconto fotografico**, che ripercorre le tappe del viaggio da Napoli a Martina Franca della duchessa di Martina **Francesca Giudice Caracciolo**, con pause di riflessione e fresche istantanee figurative. **Federica Gioffredi** inaugura in città **mercoledì 6 febbraio** alle 17 nella Sala Vesevi del Maschio Angioino la **mostra *Due Secoli dopo***, dedicata all'avventuroso cammino intrapreso il 21 marzo 1832 dalla **nobile napoletana**.

Tracce di uomini e di gesti, di storia e di territorio, racconti di luoghi, anfratti e riflessi, pezzi di città, di mestieri, di architetture, di natura e di tradizione, chilometri di luce, di cieli, di chiaroscuri e di prospettive nei colori saturi di bianchi e nero corposi e incisivi.



[Due Secoli dopo» Mostra fotografica di Federica Gioffredi Maschio Angioino \(retenews24.net\)](http://retenews24.net)



Annuncio notizie e servizi nei Telegiornali della Campania:

